

## VERBALE DELLA SEDUTA DEL COMITATO ITTICO DEL 28 MARZO 2019

Il giorno 28 marzo 2019, alle ore 18:10 nella sala riunioni Kugy al piano terra della sede di Udine della Regione, in via Sabbadini, 31 si è riunito il Comitato ittico, convocato a norma dell'art. 13, comma 1, della LR 42/2017, con nota inviata via mail in data 13 marzo 2019.

Risultano presenti n. 17 componenti, come evidenziato nella tabella riassuntiva sottostante.

Cognome e Nome	Rappresentanza/funzioni	Presente	assente
1. ZANNIER Stefano	Presidente	sì (entra alle 18:15)	
2. AGRIMI Lucio	Guardie giurate volontarie	sì	
3. COCCHI Monia	Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie	sì	
4. COSOLO Mauro	RAFVG - Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche	sì	
5. D'AIETTI Alessandro	Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente	sì	
6. FABRIS Giacomo	Pescatori sportivi		sì
7. FAIN Ezio	Pescatori sportivi	sì	
8. FÀTTORI Umberto	RAFVG - Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio biodiversità	sì	
9. FRESCHI Sara	RAFVG - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche	sì	
10. GALLINA Gianalberto	Pescatori sportivi	sì	
11. IACUZZO Romero	Operatori ittici volontari	sì	
12. LIZZI Raffaele	Associazioni ambientaliste	sì	
13. LUGNAN Oscar	Pescatori professionali		sì
14. LUIS Daniele	Associazioni dei Consorzi di bonifica della Regione Friuli Venezia Giulia	sì	
15. PICCOLI Dario	Comparto economico settore pesca		sì
16. PIZZUL Elisabetta	Università Trieste	sì	
17. PROTTI Giovanni	Pescatori sportivi		sì
18. SALVADOR Pierantonio	Associazione Piscicoltori Italiani (API)	sì	
19. TULLI Francesca	Università di Udine	sì	
20. VANONE Paolo	Pescatori sportivi	sì	
21. VUAN Antonello	Pescatori sportivi	sì	

Presiede la seduta il **Direttore Generale** dell'Ente Tutela Patrimonio Ittico dott. Francesco MINIUSSI, in attesa dell'arrivo dell'Assessore. Il verbale viene redatto a cura del Direttore generale. Verificata la presenza del *quorum* costitutivo ai sensi dell'articolo 13, comma 2, della LR n. 42/2017, il dott. Miniussi dichiara aperta la seduta.  
18: 10 Entrano l'Assessore e la dott.ssa Tulli.

**Punto 1** all'ordine del giorno: "approvazione verbale della seduta del 21 dicembre 2018".

**Il Direttore informa il Comitato** che il verbale risulta già essere stato condiviso e accettato con precedenti scambi di corrispondenza, resisi necessari per rispondere ad un quesito di una Consigliera regionale. Approfitta per dire che un componente del comitato ittico il sig. Salvador, ha chiesto di ridiscutere di due punti già discussi durante il comitato del 21/12/2018.

**Salvador** puntualizza che la sua richiesta è stata dettata dal desiderio di apportare il proprio contributo su due tematiche di rilievo per la categoria che rappresenta: stato sanitario del pesce oggetto di reimmissione e laghetti di pesca, avendo rilevato un'incompletezza nella discussione della seduta .

**Punto 2** all'ordine del giorno: "Approvazione definitiva del Piano di gestione ZSC "Foce dell'Isonzo - Isola della Cona". Modifiche ai divieti di pesca".

**L'Assessore** precisa che in sede di approvazione preliminare del Piano di gestione non era stato adeguatamente considerato che spetta ad ETPI determinare le limitazioni della pesca anche all'interno delle aree protette, come previsto dalla legge regionale 42/1996. Con la nuova approvazione, invece, le limitazioni verranno stabilite da ETPI in accordo con l'organo gestore dell'area.

Il **Direttore** informa il Comitato che si è in attesa dell'emanazione del decreto del Presidente della Regione con cui verrà approvato il Piano di gestione con il quale è stato deciso di individuare le limitazioni alla pesca non tra le misure regolamentari (RE) ma tra quelle di gestione attiva (GA). Si tratta cioè di un indirizzo adoperare determinando i periodi e le zone di divieto concordandole fra ETPI ed organo di gestione della zona protetta.

Interviene **Lizzi** chiedendo se con la pubblicazione dell'approvazione del Piano di Gestione verranno meno i divieti di pesca posti con l'approvazione preliminare. Il Direttore conferma.

18: 30 Entra **Gallina**.

**L'Assessore** informa il Comitato rispetto al decreto di modifica del DPR 357/1997 concernente il divieto di immissione di specie alloctone, che dovrebbe essere portato in consiglio dei ministri entro una settimana.

**Punto 3** all'ordine del giorno "Andamento dei recuperi nelle rogge e canali consortili e luoghi di reimmissione".

Il **Direttore dott. Miniussi** espone i dati dell'attività di recupero, sottolinea la volontà di condividere e pubblicare sempre di più in modo puntuale le informazioni in possesso dell'ETPI. Sottolinea la volontà di collaborare con le associazioni condividendo le informazioni. **Fain** chiede se in occasione dei recuperi sia stata fatta una selezione del materiale ittico per destinarlo a corsi d'acqua vocati per le varie specie e se è stata fatta l'analisi della mortalità degli individui reimmessi

Il **Direttore** rassicura che le valutazioni, nei limiti del possibile considerando i problemi di personale e volontari disponibili, e anche di attrezzatura a disposizione al momento dell'asciutta, si è cercato di reimmettere il pesce nello stesso bacino o in corsi d'acqua analoghi per vocazione.

Nell'ultimo periodo non sono state fatte selezioni di riproduttori.

Per quanto riguarda un'altra questione posta dal consigliere **Fain** rispetto la situazione dei recuperi e il coinvolgimento dei volontari il **Direttore**, appoggiato dal rappresentante dei Consorzi di bonifica **Luis**, sottolinea la volontà dell'Ente di sfruttare le competenze delle persone già formate impiegate in attività simili dai consorzi, oltre a sottolineare che il volontariato sarà il futuro delle attività previste all'Ente.

Viene anticipato il **Punto 5** all'ordine del giorno "Ipotesi di collaborazione con le associazioni e le organizzazioni di pesca ai sensi dell'articolo 17 della LR 42/2017." Il **Direttore** fa la panoramica sulla situazione e sulla direzione che l'Ente vuole perseguire rispetto alcune tematiche: rispetto l'organizzazione dell'attività, c'è la necessità di avere una figura all'Ente che gestisca la sicurezza, il lavoro degli operai, delle guardie e dei volontari che collaborano con l'Ente. L'ente mette a disposizione mezzi e strumenti, serve la formazione di queste figure e serve garantire la loro sicurezza.

**Fain** dopo aver ascoltato quanto esposto dal **Direttore**, interviene facendo emergere che attualmente non c'è stata molta comunicazione, non ci sono strumenti per interagire con il territorio. Chiede inoltre se a inizio di ogni Comitato ittico possono essere illustrate attività particolari, organizzative, criticità o eventi straordinari che hanno caratterizzato l'attività all'Ente nell'ultimo periodo.

**Vanone** chiede di poter, in futuro, intervenire come rappresentante delle associazioni, sulle decisioni riguardanti la scelta dei luoghi delle reimmissioni del pesce recuperato e delle semine. Vuole che venga data la possibilità alle associazioni, tramite il loro rappresentante, di richiedere e direzionare le attività

Sostiene che nell'ultimo intervento fatto nella roggia Cividina non si è poi fatta la reimmissione considerando il bacino di provenienza. **Iacuzzo** rassicura in quanto presente all'intervento in questione, che è l'unico corso d'acqua in cui è stata divisa la fario dalle altre specie e quindi la fario è stata messa in altro bacino, mentre le altre specie sono state reimmesse nel Torre. Il Direttore interviene precisando che in alcuni casi il pesce non è stato reimpresso nelle acque più vicine in quanto per quelle stesse acque era già in previsione una successiva asciutta.

Il Direttore, sottolinea nuovamente che tutti questi interventi evidenziano la necessità di andare nella direzione di coinvolgere maggiormente le associazioni, e di rendere fruibili dati già in possesso all'Ente, necessità sollevata anche dal dott. **D'Aietti** per altri scopi relativi ai monitoraggi della qualità dell'acqua. Per l'attività condotta da ARPA per la determinazione dello stato ecologico delle acque, infatti è molto importante sapere se a determinate

distanze dai punti di monitoraggio, sono state fatte immissioni recenti di pesce che potrebbero alterare l'esito dei monitoraggi stessi.

**Tulli** si rende disponibile di aiutare l'attività di recupero sfruttando anche l'attività di tirocinio dovuta degli studenti della facoltà di agraria andando incontro quindi a due esigenze: gestionali per l'Ente e formativa dell'Università.

**Salvador** pur complimentandosi per il lavoro svolto negli ultimi mesi, solleva la mancanza di attenzione per l'aspetto sanitario, chiede più attenzione nello spostamento della fauna recuperata. Inoltre si rende disponibile a mettere a disposizione mezzi attrezzati per aiutare l'Ente nelle giornate di piena attività di recupero.

Porta all'attenzione il lavoro, che come allevatori stanno portando avanti nei tavoli nazionali per modificare il contratto di lavoro degli operai impiegati nel settore ittico.

**Zanetti**, rispondendo all'ultimo intervento, spiega come dal 2015 al 2018 per ogni asciutta sono stati selezionati dei campioni di pesce che sono stati conferiti all'Istituto Zooprofilattico per la determinazione dello stato sanitario delle popolazioni selvatiche. I campioni non hanno fatto emergere casi di criticità per la salute dei pesci.

**Punto 4** all'ordine del giorno: "Situazioni delle produzioni ittiche 2018/2019". Il direttore espone l'argomento ponendo attenzione sull'attuale situazione degli impianti, si evidenzia un problema dovuto alla produzione di pesce di taglia grande con una sofferenza negli stessi impianti e un consumo di risorse elevato. C'è la necessità di cambiare modo di produrre. **Vanone** chiede vengano prodotte altre specie non più la marmorata.

**Salvador** vuole sottolineare come anche lo stato dei fiumi nel corso degli anni sia cambiato, sia nella portata d'acqua sia nei livelli di inquinamento, dovuto agli impianti di depurazione e alle attività agricole.

In risposta a **Vanone** il Direttore dice che si valuterà, **Iacuzzo** riportando un po' la voce dei pescatori sottolinea che pescare marmorata non piace.

Interviene **L'Assessore** sottolinea che indipendentemente dall'approvazione del decreto, la scelta di produrre, da parte dell'Ente, una specie piuttosto che un'altra deve essere motivata da evidenze ambientali e dalla sostenibilità dei costi. **L'Assessore** sottolinea quali siano le tendenze della politica/amministrazione regionale non tanto di tagliare i finanziamenti ma sicuramente contenerli.

**Lizzi** chiede se anche produzioni come Tinca, Luccio possano essere considerate specie allevate dall'Ente per ripopolare i fiumi.

Il **Direttore** sottolinea come stia lavorando per inserire all'interno dell'Ente una figura professionale che permetta di dare delle indicazioni tecniche e strutturate sulla tipologia e modalità di produzione. Ad oggi purtroppo non siamo provvisti di una figura preparata per ricoprire questo ruolo.

**Pizzul propone alcune riflessioni relative all'immissione di trota marmorata** che, se immessa di taglia adulta, in alcuni contesti può essere uno svantaggio per la conservazione della specie. Avverte che si deve pensare che la sopravvivenza e diffusione di certe specie come la tinca e il luccio siano garantite semplicemente con la immissione di individui allevati: bisogna avere degli ambienti acquatici idonei che permettano la sopravvivenza. La immissione del Luccio va valutata, è un predatore e se si esagera potrebbe risultare in alcuni contesti dannoso per le popolazioni ittiche.

**Fattori**, viste le domande frequenti durante i vari comitati ittici, sottolinea che l'immissione anche di specie non autoctone indipendentemente dall'approvazione del decreto, deve essere vagliata e deve essere sostenuta da una valutazione del rischio. Inoltre c'è da tener presente anche la Direttiva acque finalizzata a garantire lo stato ecologico buono delle acque. Di conseguenza ogni intervento fatto in alveo deve essere vagliato alla luce della possibilità di raggiungere e di mantenere quel risultato.

**Salvador** interviene sul significato di alloctono e autoctono in particolare rispetto la trota iridea, che sembra essere molto labile e relativo. Evidenzia altresì che solo in Italia si sono riscontrati problemi con l'immissione di questa specie che altrove invece è sfruttata

**Gallina** evidenzia che ogni riferimento alla Slovenia è inadatto in quanto il sistema di quel paese, basato sull'immissione di specie alloctone sta rivelandosi fallimentare.

**D'Aietti**, propone di aspettare il testo del decreto e poi si può ragionare. Ritiene utile invece proporre un tema di discussione legato alle scale di risalita. In particolare chiede se è prevista una attività, anche in sinergia tra enti, per la verifica dell'efficacia delle scale di risalita. Chiede se non si possano fare controlli congiunti delle scale di risalita perché molto spesso non funzionano. **Salvador** evidenzia che a suo parere la scala di risalita è incompatibile con il mantenimento della certificazione di indennità da SEV e NEI.

**Freschi** puntualizza in occasione delle istruttorie delle pratiche di concessione ad uso ittiogenico e idroelettrico, ETPI concorre a valutare l'opportunità della costruzione di scale di risalita che, in taluni casi impediscono il

diffondersi di specie indesiderate.

Prima di discutere il punto 6, e considerato che il punto 5 all'ordine del giorno è già stato discusso, il Direttore, su richiesta di **Gallina** spiega brevemente come potrà funzionare la collaborazione delle associazioni con l'Ente il quale pubblicherà gli avvisi sul sito istituzionale e le associazioni interessate risponderanno. Seguiranno poi incontri per strutturare la collaborazione.

**Punto 6** all'ordine del giorno: "Programma immissione 2019" il **Direttore**, nell'illustrare il tema di questo punto sottolinea come la sua volontà di condividere con il Comitato ittico questo argomento già a Gennaio/Febbraio non è stato possibile per una serie di problemi riconducibili all'assenza prolungata per motivi di salute della persona che più di tutte si occupa di questo argomento. Sottolinea quindi che questo programma è stato fatto sulla base dell'attività degli ultimi anni, anche se si sono tenute in considerazione sia alcune osservazioni arrivate all'ente sia alcuni principi delle Linee guida. **Gallina** chiede quando si inizierà ad andare nella direzione delle Linee guida, se già nel corso di quest'anno sarà possibile applicarle, il **Direttore** si auspica di sì, chiedendo a tutti i presenti la collaborazione, considerata la loro presenza sul territorio.

**Gallina** evidenzia come quest'anno, alcuni pescatori, ancor prima della discussione in Comitato ittico sul piano delle immissioni, lo avessero già a loro disposizione. Sottolinea la sua disapprovazione in quanto è evidente che è stata una fuga di notizia e che come tale abbia raggiunto solo una piccola parte di pescatori e non tutti. Sottolinea l'importanza di sensibilizzare il pescatore verso una gestione diversa dal c.d. "pronto pesca" e l'aver appeso nei negozi il programma delle immissioni degli adulti e del pronto pesca non aiuta a cambiare la mentalità tra gli utenti.

Il **Direttore** risponde dicendo che era naturale che i rappresentanti delle associazioni discutessero del piano prima del Comitato in quanto è proprio questa la funzione del rappresentante all'interno dello stesso, fare da portavoce tra Ente e associazioni, ma non intendeva che venisse affisso il programma parziale in alcuni negozi.

Interviene l'**Assessore**, evidenziando che anche per lui è ovvio che un atto non ancora condiviso, discusso ed eventualmente deliberato non venga diffuso a chiunque. Chiede inoltre che i rappresentanti seduti al tavolo sensibilizzino i pescatori e affini a rispettare quella che è la gerarchia delle fonti e delle norme. Fa riferimento in particolare alle due sentenze rispetto la legge regionale del Veneto e del Friuli Venezia Giulia sulle immissioni. Per la nostra regione la legge è stata impugnata dinanzi alla Corte costituzionale che ha sentenziato l'incompetenza regionale nel legiferare in materia e ricordando alla Regione che per norma dello Stato non si possono fare determinate immissioni. Questo implica che chiunque non si attenga alla sentenza va incontro ad una sanzione penale. Premesso questo l'**Assessore** chiede che venga portato sul territorio il messaggio che la Regione Friuli intende rispettare ciò che è stato prescritto consapevole che in altre regioni si fa diversamente e che per il momento nessuno ancora dice nulla in contrario. Aggiunge inoltre che se nel prossimo futuro avremo una certo spazio di manovra sulle immissioni, non sarà così scontato avere piena libertà di operare. Sarà necessario anche effettuare valutazioni sugli aspetti economici e di investimento dei soldi pubblici per la produzione ittica.

Segue una digressione sui cambiamenti climatici e su come anche l'attività di pesca potrebbe modificarsi.

Ritornando all'argomento del punto all'ordine del giorno, **Agrimi** richiama una sua nota mandata all'Ente relativa ad alcuni punti di immissione in particolare nella "Roggia Roiatta". Rispetto alle immissioni in zona SIC, **Fattori** interviene specificando che le immissioni per fini di ripopolamento sono ammesse, non sono vietate tutte a priori. Questa fattispecie è prevista anche dalle Linee guida.

**Vuan** chiede come mai non siano previste immissioni di temolo, visto che risultava venisse allevato presso l'impianto di Maniago, chiede inoltre informazioni sulle immissioni nei laghi della Carnia.

Il Direttore spiega che il programma è parziale, le immissioni che si faranno nei mesi estivi saranno oggetto di un successivo programma di immissioni. Per quanto riguarda l'allevamento di Maniago invece, ad oggi non sta producendo Temoli, c'è la volontà di ripartire ma serve una figura professionale che con determinate competenze come già sottolineato all'inizio della seduta. Inoltre si è verificato un problema relativo alla tipologia del mangime ritenuto più adatto che non risulta più essere in produzione.

La dott.ssa **Tulli** si rende disponibile per eventualmente ricreare il mangime uscito dalla produzione e utile ai Temoli.

**Agrimi** chiede a che punto sono le Linee guida, se si può cominciare a ragionare sulla definizione dei bacini, settori e le varie unità alla base della gestione ittica.

**Vanone** chiede quanti rinnovi di LAR siano stati fatti per l'anno 2019. Il Direttore si impegna a fornire il dato non avendo ancora a disposizione i libretti rilasciati dai recapiti, non appena ci sia il ritorno del dato.

Fain chiede all'Assessore se nel DDL "omnibus" ci sia qualche mina vagante. L'Assessore risponde indicando che, sul tema dello scarico del lago di Cavazzo, ci sono delle norme che disciplinano l'approvazione della progettazione affinché l'iter sia coordinato con il concorso di idee che è stato bandito a livello nazionale per il lago in sé. L'Assessore propone alcune considerazioni relative al problema legato alle captazioni a scopo irriguo sul Tagliamento e sui progetti di bypass del lago di Cavazzo.

Fain interviene asserendo che a suo tempo il Consorzio aveva presentato alcuni progetti per utilizzare l'acqua dello scarico del lago per portare irrigazioni nella zona orientale del Friuli. Il problema più grosso era rappresentato dalla portata del Tagliamento.

Assessore evidenzia che una criticità oggi è rappresentata dalla presa di ospedaletto che è collocata a monte dello scarico del lago. Oggi non c'è più acqua a sufficienza per mantenere la portata dei canali del Consorzio ad un livello necessario. L'eventuale bypass manterrebbe la portata a quel livello, lasciando l'acqua in eccesso al Tagliamento. Non si parla di incrementare le portate, ma di mantenere quelle attuali. Quindi si prenderebbe l'acqua dal canale scolmatore in misura tale da compensare le minori portate del Tagliamento ad Ospedaletto, lasciando quella che eccede. L'Assessore aggiunge che dai lavori del Consiglio, non risulta che al momento ci siano altre norme che interessino la pesca.

Alle ore 20:30 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

IL PRESIDENTE  
Stefano ZANNIER



IL DIRETTORE GENERALE  
Francesco MINIUSI

